

Risultanze riconoscimento OTIA : edizione 2003

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

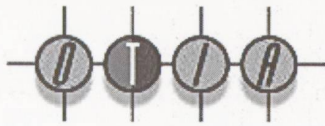
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



RISULTANZE RICONOSCIMENTO OTIA – EDIZIONE 2003

1. INTRODUZIONE

In occasione dell'Assemblea Generale Ordinaria OTIA del 02.06.2004, tenutasi presso l'Aula Magna della SUPSI a Trevano, è stato assegnata il Riconoscimento OTIA 2003.

È così che sono stati esaminati e riconosciuti meritevoli di attenzione i lavori presentati da:

Arch. Paola Piffaretti, Biasca

Sul tema "Castello di Sasso Corbaro – intervento per la valorizzazione del monumento"

La Commissione di giudizio che ha esaminato il lavoro dell'arch. Piffaretti era composta dal Dr. Arch. Gianfranco Rossi, Lugano

Arch. Giorgio Benicchio, Lamone

Sul tema "Aule verdi e aree di gioco presso la Scuola elementare di Lamone-Cadempino"

La Commissione di giudizio che ha esaminato il lavoro dell'arch. Benicchio era composta dalla Prof.ssa Maria Luisa Delcò, Ruvigliana

La documentazione completa dei lavori, nonché il relativo commento dei giudici sono direttamente consultabili sul sito www.otia.ch

2. "CASTELLO DI SASSO CORBARO – INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL MONUMENTO"

Gruppo Professionale: "architettura"

Autrice: Arch. Paola Piffaretti, Biasca

2.1 Sintesi del lavoro

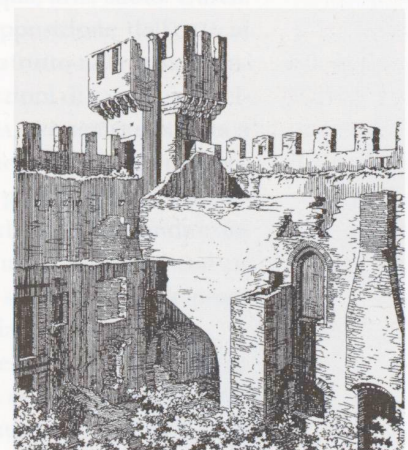
1. Notizie storiche

Il castello di Sasso Corbaro nasce per necessità difensive nel 1479, dopo la battaglia di Giornico, quando il Ducato di Milano rinforza l'intero sistema delle fortificazioni bellinzonesi. La fortezza viene costruita su progetto di Benedetto Ferrini da Firenze e presenta sin dall'inizio un impianto chiuso, semplice, geometrico, definito da alcuni elementi essenziali: il rivellino, la corte interna, il mastio, la torre di vedetta e il camminamento, ai quali si aggiungono, nel XVI. secolo, le ali abitative e di servizio.

Il castello diventa dominio dei Confederati a partire dal 1503, ma non più utilizzato per scopi militari cade lentamente in rovina. Il Canton Ticino, nel 1919, dichiara le fortificazioni bellinzonesi monumenti storici. Alla fine degli anni '60 nelle sale superiori del mastio viene allestito il Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari, su iniziativa di Virgilio Gilardoni e con l'intervento dell'arch. Tita Carloni, museo chiuso nel 1998.

2. Considerazioni per la valorizzazione del monumento

Valorizzare un edificio storico non significa doverlo riportare ad una (presunta) configurazione originaria, cancellando secoli di storia, e neppure operare verso una conservazione tout court che



mantenga tutto com'era prima, riconsegnandoci un monumento fine a se stesso. Anche se molto riguardo va dato alla materia storica e ai numerosi elementi predeterminati e non modificabili, ritengo che vada perseguita una valorizzazione volta all'attualizzazione del monumento, affinché il monumento, oltre che un nobile passato, abbia anche un vivo presente. L'importante è trovare il giusto equilibrio fra rispetto dell'antico, necessità conservative, nuove esigenze funzionali e formali, e nuove normative (barriere architettoniche, antincendio).

La ristrutturazione del castello è un'operazione necessaria sia per il valore e le necessità del manufatto, sia quale elemento conclusivo del percorso attraverso le fortificazioni medievali bellinzonesi. Il castello di Sasso Corbaro, l'ultimo in ordine temporale ed il più piccolo, trae la sua forza e la sua giustificazione storica dal luogo strategico: dalle sue mura è possibile cogliere l'insieme delle fortificazioni, leggendone il "segno" nel territorio, "segno" che è stato riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'umanità.



3. Criteri d'intervento

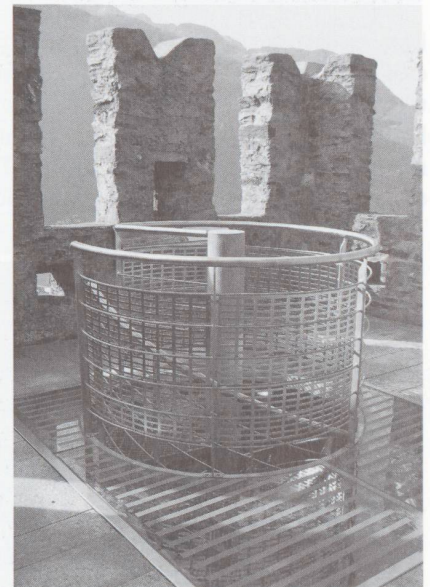
L'intervento proposto per il castello di Sasso Corbaro si prefigge di evidenziare (senza però alcuna pretesa ricostruttiva) e di "rivalizzare" gli elementi fondamentali del monumento, costitutivi del nucleo originario, e quindi ciò significa:

- considerare la corte quale elemento centrale distributore dei vari servizi, libero da elementi invasivi ;
- conferire unità funzionale al mastio, quale "memoria" dell'antica torre fortificata, recuperando la cantina;
- restituire alla torretta a sud-ovest la sua funzione di

vedetta come un nuovo Belvedere sulla collina;

- ripristinare la relazione visiva con la torretta, recuperando lo spazio quadrangolare dell'atrio con l'inserimento di una nuova scala;
- valorizzare gli spazi al primo piano rendendoli accessibili al pubblico;
- valorizzare il camminamento sulle mura quale percorso conclusivo della visita;
- ripristinare l'antico accesso al castello attraverso la scala del rivellino.

Non bisogna dimenticare che anche la sistemazione della collina di Sasso Corbaro è parte integrante dell'intervento di valorizzazione, affinché l'ambiente in cui è sorto il castello, caratterizzato dalla presenza di roccia e dal bosco, sia preservato con cura. Sono previste la sistemazione dei sentieri, con aree di sosta arricchite da sculture in granito e castagno, la pulizia del sottobosco e la cura del castagneto fruttifero, la riorganizzazione dei posteggi e degli accessi.



Committente: Dipartimento Finanze ed Economia, Sezione della Logistica
(capoprogetto arch. Arnaldo Burini, responsabile di cantiere sig. Toma Varela)

Progetto architettonico: arch. Paola Piffaretti, Biasca
 Progetto elettrotecnico: ing. Augusto Solari, Bellinzona
 Progetto sanitario e ventilazione: Studio di ingegneria Verilux Sa, Bellinzona
 Progetto strutturale: ing. Michele Galli, S. Antonino
 Consulenza ambientale: ing. Nicola Bomio, Sementina
 Direzione Lavori 2004-2005: Studio di architettura Calderari Sergio e Associati Sagl, Bellinzona



- 1996-1997: proposta di valorizzazione all'interno del gruppo di studio per un Centro del Vino al castello, formato da rappresentanti del Cantone, dell'Ufficio Beni Culturali, dell'Ente del Turismo di Bellinzona (ETB), della Proviti, e dall'arch. Piffaretti.
- 1998: ristrutturazione delle sale superiori del mastio per esposizioni temporanee, gestite dall'ETB
- 2000-2002: interventi di valorizzazione del monumento (piazzale d'accesso, camminamento e torre Belvedere) grazie al contributo della Fondazione Mario della Valle
- 2004-2005: ristrutturazione osteria e ali abitative, corte e mastio, valorizzazione della collina di Sasso Corbaro con la riorganizzazione di sentieri e posteggi e con nuove aree di sosta.
- primavera 2006: riapertura
- Importo delle opere: fr. 3'700'000.-



3. "AULE VERDI E AREE DI GIOCO PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE DI LAMONE-CADEMPINO"

Gruppo Professionale: "Acqua Aria e Suolo"

Autore: Arch. Giorgio Benicchio, Lamone

3.1 Sintesi del lavoro

Il progetto, tuttora in fase di sviluppo, è iniziato il 20 settembre 2002 con la richiesta di alcuni docenti e del direttore Antonio Soldini, di meglio sfruttare lo spazio fra la scuola e il bosco retrostante inserendo alcuni giochi.

Da una prima analisi si è constatato quali sono le zone del parco (di ca. 6'000 m²) che vengono più utilizzate e da quali fasce di età. Partendo da queste informazioni si è potuto sviluppare un concetto, definendo le aree destinate a gioco e quelle più idonee per le aule verdi.



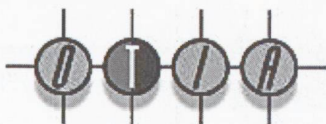
La scelta e l'inserimento dei giochi tiene conto delle esigenze degli allievi nelle diverse fasce di età, della morfologia del terreno e dell'inserimento in un contesto ambientale simile al sottobosco spontaneo.

Le aree da gioco rappresentano il prolungamento del bosco che, arricchito con diversi arbusti, rilassa e distende gli allievi e funge da esempio didattico per le aule verdi.

Queste sono delimitate da panchine che hanno una doppia funzione; per sedersi e per giochi di equilibrio.

I giochi proposti interessano tutte le fasce di età, senza provocare conflitti, e stimolano l'equilibrio, la prontezza di riflessi e la socializzazione.

In questi spazi si ha la possibilità di sperimentare e di apprendere direttamente la natura nell'ambito di un programma scolastico di studio d'ambiente. Le attività avranno un'applicazione interdisciplinare e coinvolgeranno le diverse discipline con esercizi ed attività diversificate. Seguendo una sistematica



archiviazione di esercizi ed informazioni didattiche si potranno rapidamente reperire informazioni didattiche per la svolgimento di attività fisiche, lavori manuali, lezioni di storia, di italiano, ...

In questo ambito un "gruppo docenti" sta elaborando esercizi e schede didattiche che forniranno una base per impostare le lezioni all'aperto.

Per concludere desidero sottolineare l'importanza di queste aree verdi per compensare la carenza degli ambienti naturali negli spazi abitati. Sarà sempre più importante proporre angoli di natura divertenti e funzionali, dove i bambini possono svagarsi, divertirsi e compiere esperienze preziose, sperimentando i nostri sensi ed esercitando attività motorie e di equilibrio. È probabile che queste esperienze contribuiranno alla formazione di una coscienza ecologica, utile per combattere il rapido deperimento del nostro ambiente.



4. CONCLUSIONI PER IL FUTURO

L'auspicio è che sempre più, vengano presentati lavori, senza reticenze o remore di sorta; in particolare nei settori più noti dell'urbanistica e dell'architettura nonché dell'ingegneria civile, ambiti nei quali in Ticino trova occupazione un rilevante numero dei nostri membri.

Invitiamo pertanto i giovani (con età fino a 40 anni), membri OTIA, a non esitare nel proporre i propri lavori studi, ecc. così da contribuire alla crescita di questa iniziativa, di cui tutti potranno beneficiare.

L'EDIZIONE 2004 DEL RICONOSCIMENTO OTIA SARÀ LANCIATA IN AUTUNNO.

Il Consiglio dell'Ordine OTIA

Canobbio, 2 giugno 2004